



**STAGIONE** UNA PRESENTAZIONE CHE HA PORTATO A GALLA I PROBLEMI DEL TEATRO

# L'Out Off fra cartellone e amarezza «Vogliamo vedere il sindaco»

«**VOGLIAMO** vedere il sindaco». Così Mino Bertoldo, presentando ieri la nuova stagione dell'Out Off. E pazienza per chi credeva di parlar di teatro. Di quei 43 anni seduti dalla parte della scomodità, con l'intuito di (sup)portare gente come Hermann Nitsch e John Cage, Manfredini e Latella. Il tempo dei ricordi passa in fretta. Sostituito dalla volontà di fare i conti con l'unica istituzione presente: il Comune. Ovvero l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. «Siamo il teatro che più ha contribuito con le proprie finanze a ristrutturare lo spazio di proprietà comunale – ha continuato il direttore artistico –, aprendo all'epoca un debito che continuiamo a pagare ogni anno. A questo si aggiungano i nuovi parametri del ministero, che ora ci considera semplice impresa di produzione. La politica non do-

vrebbe giudicare la cultura solo attraverso i numeri». Numeri e algoritmi. L'Out Off accumula debiti e sacrifici, non se la sente di far la figura dell'orchestrina del Titanic. «Ma da quando sono assessore non è mai mancato il sostegno – ha ricordato Del Corno –. Anzi.

## POLEMICA

**Il direttore artistico e l'assessore Del Corno in un botta e risposta**

Nel momento in cui l'Out Off si è trovato in difficoltà nel ripagare il frisl con la Regione, ci siamo po-

sti come garanti, un atto amministrativo molto forte, che si unisce a un contributo straordinario erogato nel 2016 per i 40 anni delle attività. L'abbiamo poi accompagnato nel cambio di ragione giuridica per permettergli il supporto di Fondazione Cariplo, garantendo

la continuità di contributo. L'Out Off ha delle potenzialità non del tutto sfruttate, fatica a trovare un bilanciamento fra l'ambizione artistica e la capacità di cercare una struttura gestionale capace di confrontarsi con il cambiamento. Ma non si può sperare in un intervento specifico, parafrasando Orwell non c'è nessuno più uguale degli altri». Intanto si comincia già mercoledì con "Nuovi incroci", rassegna di tre spettacoli diretti da giovani registi della Paolo Grassi: "Bedbound" della Walsh, "Alla luce" da von Mayenburg (con Franzoni e la Picello), "At home with Claude" di Dubois. Preziosa la rinnovata collaborazione con il Festival Danae, mentre si fanno notare il testoriano "Edipus" di Trifirò e "4.48 Psychosis" con l'Elena Arvigo, ormai un piccolo classico. Tre le produzioni del regista residente Lorenzo Loris: "Fuga nelle tenebre" da Schnitzler, "Il sogno di un uomo ridicolo" e "Amore, ingenuità, poesia, sogno... (sillabari)". «Il nostro è un percorso denso ma che continua», ha sottolineato con il consueto garbo. La curiosità intellettuale rimane una certezza. Per tutto il resto c'è il sindaco.

**Diego Vincenti**



Mino Bertoldo il direttore artistico dell'Out Off

